

non han voluto pigliarsi la briga dieleggere i propri rappresentanti ne' consigli, e spesso nemmeno si son federati in unioni, ciò che li esclude dal partecipare alle elezioni.

Ma è invece universale la soddisfazione per l'opera della Corte Arbitrale. Già questa, secondando le richieste delle Unioni, si adopera a stabilire una proporzione fra il numero degli operai e quello degli apprendisti e lo fissa, per le calzature e le industrie di confezione, ad un apprendista per due operai. Ma, per sopprimere il garzonato, converrebbe creare delle scuole professionali, in assenza delle quali i fanciulli non possono ricevere un insegnamento tecnico, se non a patto di farsi apprendisti (1). Nè a ciò si limita l'azione della Corte Arbitrale, e la sua benefica ingerenza ne' rapporti industriali; chè anzi da parecchie parti si afferma che tale ingerenza è esorbitante e trascende i dovuti confini. Si deplorano infatti gli eccessivi ricorsi allo intervento della Corte, spesso dovuti a mero spirito di litigio, contro cui non sembra sia remora sufficiente il potere della Corte di condannare le parti nelle spese. Nè v'ha dubbio che il numero delle dispute è cresciuto in seguito alla legge, e che questa è

---

(1) Sombart, *Der moderne Kapitalismus*, Leipz., 1902, II, 581.